Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Sabato, 10 agosto — Numero 190.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine Equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 10 febbraio 1907:

a cavaliere:

Montechiaro cav. Stefano, consigliere del Comitato della Croce rossa italiana in Napoli.

Con decreto del 14 febbraio 1907:

ad uffiziale:

Balestrino comm. Carlo, console e commissario generale aggiunto della Repubblica dell'Equatore presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di Milano.

Con decreti del 21 febbraio 1907:

a commendatore:

De Filippis comm. Carlo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 21 gennaio 1907:

a cavaliere:

Cornacchi Paolo, ingegnere del R. corpo del genio civile in occasione del suo collocamento a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motu-proprio:

Con decreti del 10, 14 e 21 febbraio 1907:

a grand'uffiziale:

Alberti comm. Pietro, direttore provinciale della Real Casa in Napoli, collocato a riposo a sua domanda.

a commendatore:

Poli Guerrini cav. Aristide, colonnello di fanteria nella riserva.

Dellachà cav. Ambrogio, industriale in Moncalieri.

Grassi prof. cav. Giovanni Battista, ordinario di anatomia comparata nella R. Università di Roma.

Carpi avv. cav. Arturo, presidente della deputazione provinciale di Firenze.

De Simonis cav. avv. Diomede, id. id. di Bologna.

Rubino dott. prof. Alfredo, consigliere del Comitato della Croce rossa italiana in Napoli.

ad uffiziale :

Monteaperto Salvatore principe di Raffadali e della Catena, presidente della sezione di Livorno della Lega navale italiana.
Corbi dott. Antonio, vice presidente onorario della Lega id..
Emanuel cav. Luigi, maggiore dei RR. carabinieri nella riserva direttore della R. razza di cavalli, collocato a riposo.
Mosti cav. Oreste, capo sezione presso la direzione provinciale della Real Casa in Firenze, collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere :

Rossi Alfredo, fondatore dell'opera pia Rossi di Firenze.
Pometti prof. Francesco, direttore della Rivista della Lega navale italiana.
Peghini Antonio Giacomo, membro del Consiglio direttivo della sezione di Torino della Lega id.
Mattioli Augusto, tenente contabile.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 20 gennaio 1907:

a commendatore :

Vella cav. uff. Antonio, deputato provinciale di Girgenti.
Charbonnier cav. uff. Giulio fu Giacomo da Torino.
De Sanna cav. uff. Roberto da Napoli, ex consigliere comunale.
Celotti dott. cav. uff. Fabio, consigliere provinciale e membro del Consiglio sanitario provinciale di Udine.
Ungaro cav. uff. Riccardo, membro della G. P. A. di Benevento.
Bonardi cav. uff. Pietro, ex sindaco di Iseo.
Bisi cav. uff. Giulio, deputato provinciale di Padova.
Maggiora Vergano, prof. dott. cav. uff. Arnaldo, membro del Consiglio superiore di sanità.
Bonifacio cav. avv. Michele, presidente della Deputazione provinciale di Potenza.

ad uffiziale :

Moratti cav. dott. Giovanni, consigliere delegato.
Venturini cav. dott. Egidio, id. id.
Alongi Fucarino cav. Giuseppe, vice questore di pubblica sicurezza a Palermo.
Pelatelli cav. dott. Alfredo, id. id. ad Ancona.
Rossello cav. dott. Francesco, id. id. a Bari.
Cardin Fontana cav. dott. Giuseppe, consigliere delegato.
Bertagnoni cav. dott. Ettore, id. id.
Cauvin cav. Luigi, colonnello dei RR. carabinieri, segretario presso il comando generale dell'arma.
Priarolo cav. dott. Nicolò, consigliere delegato.
Emina cav. dott. Ernesto, capo sezione al Ministero dell'interno.
Olivieri cav. dott. Carlo, id. id.
S. Pairani cav. dott. Federico, prefetto.
Parisini cav. dott. Giovanni, id.
Nievo cav. dott. Eugenio, consigliere delegato.
Levati cav. dott. Eugenio, delegato di beneficenza della Congregazione di carità di Milano.
Bombardieri cav. Pasquale, sindaco di Bivongi.
Dall'Armi cav. Tommaso, id. di Susegana.
Nobile cav. avv. Tommaso, deputato provinciale di Chieti.
De Curtis cav. dott. Salvatore, ufficiale sanitario di Mazzara del Vallo.
Carletti cav. dott. Amedeo, assessore comunale di Spezia.
Guidi conte cav. Guido, id. di Volterra.
Fabbri cav. dott. Alessandro, ex sindaco di Terni.
Rainone cav. Michele, sindaco di Panni.
Furitano cav. Gioacchino, id. di Lercara.
Risso cav. dott. Giuseppe, capo dell'ufficio d'igiene del municipio di Genova.
Ballati Nerli cav. nob. Carlo, presidente della Deputazione provinciale di Siena.
Cerulli cav. Berardo, sindaco di Teramo.
Dal Pozzo cav. dott. Giuseppe, segretario generale del comune di Ancona.
Palloni cav. avv. Nicola, presidente della Deputazione provinciale di Ascoli.

a cavaliere :

Miotti dott. Ausonio, consigliere di prefettura, sotto prefetto di Sala Consilina.
Valenti Daniele, applicato al Consiglio di Stato.
Alcioni Angelo, capitano dei RR. carabinieri.
Passarelli Roberto, id. id.
Cazzani Lovati Teodoro, id. id.
Sestilli Giovanni, tenente dei RR. carabinieri.
Carrera Domenico, id. id.
Rossi Giuseppe, sindaco di Chiusanico.
Montemaggi dott. Pio, ex-sindaco di Roncofreddo, consigliere provinciale di Forlì.
Del Vecchio Sabatino, consigliere della Camera di commercio di Forlì.
Ducci Guido, sindaco di Subbiano.
Planeta bar. Giovanni Battista, da Sambuca Zabut, ex-consigliere provinciale di Girgenti.
Attardi dott. Ignazio, medico condotto di Santo Stefano Quisquina.
Musso Giuseppe, sindaco di Piozzo.
Ferri Luigi, sindaco di Brignano d'Adda.
Gori Carlo, sindaco di Garbagna Novarese.
Violante Giuseppe, ex-assessore comunale di Bari.
Cassesa Raffaele, assessore comunale di Siculiana.
Palomba ing. Stanislao, capo sezione dell'ufficio tecnico provinciale di Cagliari.
Acone dott. Nicola, sindaco di Pratola Serra.
De Angelis avv. Filippo, sindaco di Grottammare.
Benigno Filippo, ex-assessore comunale di Viareggio.
Pescetto avv. Giuseppe Daniele, assessore comunale di Nervi.
Marsicano avv. Vincenzo, ex-sindaco di Viggiano.
Lomanto Donato, sindaco di Maschito.
Barlaffa ing. Giovanni Antonio, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Venezia.
Ebreo Antonio, ff. di sindaco di Nusco.
Sbordone Achille, sindaco di Pamarano.
Pietrantoni Francesco, sindaco di Vittorito.
Lauro Luigi, consigliere comunale di Piano di Sorrento.
Dard Enrico, presidente della Congregazione di carità di Avindoli.
Pugliese Nicolò, membro del Consiglio d'amministrazione del ricovero di mendicità di Cagliari.
Tarchetti avv. Leopoldo, assessore comunale di Pertengo.
Cerati Michele, consigliere comunale di Sale Vercellese.
Buzzoni Pietro, ex-consigliere comunale di Copparo.
Mathis prof. Giovanni Antonio, ex-membro della Congregazione di carità di Brà.
Guglielmotti avv. Pasquale, sindaco di Giungano.
Sartoris Carlo, assessore comunale di Bondeno.
Borreani Enrico, esattore dei comuni di Cairo Montenotte e Brovida.
Cantamessa Giuseppe Felice, assessore comunale di Govone.
Gallottini avv. Augusto, sindaco di Codigoro.
Ambrosi dott. Lodovico, ufficiale sanitario di Ancona.
Ulisse Ercole, capo d'ufficio del comune di Ancona.
Costantini Alessandro, id. id.
Dal Degan Bernardo, segretario comunale di Piombino Dese.
Gasperini prof. [illegible], ufficiale sanitario del comune di Firenze.
Votta Perfetto, assessore comunale di Maida.
Ricci Francesco, sindaco di Filetto.
Callegher Giuseppe, id. di San Donà di Piave.

Fabbroni dott. Gherardo, assessore comunale di Portogruaro.
De Matteis Nicola, sindaco di Casalbore.
Aldinio prof. Pasquale, consigliere comunale di Lagonegro.
Leone Luigi, sindaco di Castelluccio dei Sauri.
Calderai Franco fu Giuseppe, da Vellano, residente a Roma.
Rodanò Carmelo, ex-consigliere comunale di Santa Caterina Villarmosa, esattore a Catania.
Cantone Ercole, sindaco di Pomigliano d'Arco (Napoli).
Mannino dott. Vincenzo, consigliere comunale di Randazzo.
Dangelo Francesco, assessore comunale e presidente della Congregazione di carità di Cattolica Eraclea.
Patti rag. Gaetano, segretario capo del comune di Cosenza.
Mottini Giovanni, sindaco di Crevola d'Ossola (Novara).
Marras dott. Giovanni Andrea, ufficiale sanitario di Sennori.
Moscati Pietro, sindaco di Farnese (Roma).
Paoletti avv. Federico, consigliere comunale e presidente dell'Asilo infantile « Regina Elena » in Tarantasca.
Dell'Orto dott. Giacomo, sindaco di Marsala.
Silvano Valentino, assessore comunale di Ceva.
Paolizzi Vincenzo, assessore comunale di Aversa.
Pace Ortensio, ex-sindaco di Forano.
Maglioni Pietro, sindaco di Mompeo.
De Caris Francesco, id. di Balsorano.
Pesenti dott. Angelo, medico dell'Asilo lattanti « G. B. Giustiniani » in Venezia.
Solimene Domenico, ex-segretario comunale di Lavello.
Rotondo Eugenio, direttore amministrativo dell'Ospedale della pace in Napoli.
Albertazzi Secondo, presidente della Congregazione di carità di Domodossola.
Angelelli Francesco, capo sezione al municipio di Roma.
Genesi ing. Gustavo, id. id.
Santini Luigi, id. id.
Bonetti rag. Pietro, sindaco di Calcio (Bergamo).
Ghisotti Giuliano, ex-sindaco di Isorella (Brescia).
Francia di Celle nob. Edoardo, ex-sindaco di Cellamonte, consigliere provinciale di Alessandria.
Sardella dott. Michele, ex-membro della Congregazione di carità di Pontremoli.
Chiapusso geom. Giuseppe, assessore comunale di Novalesa, rettore dell'Ospizio del Moncenisio in Susa.
Langero Giacomo, sindaco di Stroppio (Cuneo).
Sarnelli avv. Nicola, membro della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.
Contratto Alberto, presidente della Società operaia di Canelli.
Bruno Giuseppe, sindaco di Scurzolengo (Alessandria).
Gatti avv. Luigi, consigliere provinciale di Alessandria.
Basile avv. Giuseppe, assessore comunale di Randazzo.
Monfrini Domenico, sindaco di Montanaso Lombardo.
Schieppati Carlo, sindaco di Marcallo (Milano).
Perona Bernardo, sindaco di Salassa Canavese (Torino).
Ragazzoni Euclide, sindaco di Marostica.
Mango Lucio, segretario comunale di Avigliano (Potenza).
Chiesa Marco, presidente della Congregazione di carità di Morro d'Alba.
Valvasori dott. Piero, medico degli istituti pubblici di beneficienza in Torino.
Traverso avv. Ubaldo, segretario dell'istituto nazionale dei sordomuti in Firenze.
Sancassani dott. Ambrogio, vice presidente della poliambulanza, sezione oculistica, in Milano.
Lalli dott. Angelo, ex consigliere comunale di Larino.
Valesi Ermenegildo, assessore comunale di Villafranca (Verona).
Baretto Giacomo, assessore comunale di Valdieri.
[illegible] Giuseppe, presidente del circolo veneto residente in Torino.
De Liso dott. Carlo, direttore e primario dell'ospedale di Manduria.

Cateni dott. Luca, consigliere comunale di Reggello (Firenze).
Mosca Ugo, ex assessore comunale di Castellammare di Stabia.
Vitali dott. Fabio, medico-chirurgo primario presso l'ospedale civile di Venezia.
Cappelletti Agenore, presidente della Società operaia di Lucca.
Voltan Giovanni (detto Luigi), assessore anziano del comune di Strà (Venezia).
Lo Re Giuseppe, sindaco di Mirabella Imbaccari (Catania).
Hirsch Giuseppe, tesoriere dell'istituto « Umberto e Margherita di Savoia », in Roma.
Finzi avv. Cesare, ex membro della R. Commissione per l'amministrazione provvisoria della provincia di Mantova.
Sabbioni avv. Tullo, id. id.
Arrivabene ing. Carlo, id. id.
Scibetta dott. Diego, pro-sindaco di Racalmuto (Girgenti).
Balocco dott. Candido, medico condotto in Vische (Torino).
Grossi dott. Angelo, id. id. di Romano Canavese (Torino).
Burchianti dott. Giuseppe, consigliere provinciale di Pisa.
Lauro Grotto dott. Alberto, vice conciliatore della sezione « Vomero » di Napoli.
Rossino dott. Antonio, medico condotto in Palazzolo Vercellese (Novara).
Girardi Giacomo, sindaco di Maccagno Inferiore (Como).
Cucco dott. Giovanni, ufficiale sanitario del comune di Castelbuono.
Dattoli avv. Francesco, ex sindaco, ora consigliere comunale di Rivello.
Messina dott. Corrado, ex assessore comunale di Noto.
Bianchi Pio, sindaco di Basaluzzo.
Cottalorda avv. Giacinto, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria.
Tarchetti avv. Camillo, id. id. id.
Mibelli Paride fu Cosimo da Marina di Campo (Livorno).
Pacini Alessandro di Giacomo da Tossicia (Teramo).
Ottolenghi Camillo, presidente del sotto Comitato della Croce Rossa, in Chieri.
Crespi dott. Pietro fu Giuseppe, da Alessandria.
Franco ing. Giovanni, sindaco di Airasca.
Fratta avv. Pasquale fu Antonio, di Santa Maria Capua Vetere.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 6 gennaio 1907:

a gran cordone:

Rossi comm. Giuseppe, senatore del Regno, presidente dell'ordine degli avvocati in Catanzaro.

a grand'uffiziale:

Cocucci comm. Nicola, direttore generale al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

a commendatore:

Colletta nob. barone cav. uff. Donato, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.
Cioffi cav. uff. Luigi, capo divisione presso la direzione generale del fondo pel culto.
Lambert cav. uff. Ferdinando, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Trani.
Paolucci cav. uff. Terenzio, id. id., di Roma.

ad uffiziale:

Ciaccia cav. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Gialina cav. Ferdinando, presidente della sezione della Corte d'appello di Perugia.
De Notaristefani cav. Raffaello, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.

Moxedano cav. Florido, capo sezione di ragioneria presso la Direzione generale del Fondo pel culto.
Malaguti cav. Ludovico, cancelliere della Corte di cassazione di Firenze.
Vigilo cav. Antonio presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Genova.
De Benedetti cav. Camillo, avvocato in Roma.
Spizzirri cav. Francesco, id. in Catanzaro.

a cavaliere:

Gubitosi Stanislao, consigliere della Corte d'appello di Aquila.
Petrucci Filippo, id. id. di Napoli.
Perroni Luca, id. id. di Genova.
Guerri Tito, presidente del tribunale civile e penale di Bozzolo.
Tempestini Livio, id. id. di Roma.
Ratti Francesco Paolo, segretario presso la Direzione generale del Fondo pel culto.
Finechi Oreste, id. id., applicato presso la R. delegazione delle chiese Palatine.
Pascarelli Giuseppe, segretario nell'economato generale dei benefici vacanti di Napoli.
Biglione di Viarigi Agostino, segretario nell'economato id. di Venezia.
Moschetti Umberto, id. id. di Bologna.
Valeri Giuseppe, id. id. di Napoli
Campobrin Luigi, id. id. di Venezia.
Monterosso Alessandro, cancelliere del tribunale civile e penale di Caltagirone.
Zanghieri Virginio, id. id. di Casale.
Chiacchio Luigi, id. id. di Viterbo.
Smecca Ignazio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania.
Castria Francesco Paolo, cancelliere del tribunale civile e penale di Bari.
Fiorenza Pasquale, id. id. di Santa Maria Capua Vetere.
Fisichella Ignazio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Curtarelli Memore, vice pretore del mandamento di Fornovo di Taro.
Ferro Giovanni, id. del 4° mandamento di Palermo.
Cainer Giuseppe, id. del 2° mandamento di Verona.
Neri Lorenzo, id. del mandamento di Adernò.
Raspanti Antonio, id. id. di Valentano.
Tofano Vincenzo, già vice pretore del mandamento di Trani.
Paolotti Pietro, vice pretore id. di Gattinara.
Contini Vinci Attilio, id. id. di Oristano.
De Angelis Francesco, id. comunale in Nocera Inferiore.
Bruschi Nazzareno, conciliatore in Pergola.
Gambale Francesco, id. di Montemarano.
Benini Luigi, id. del 2° mandamento di Ferrara.
Sansone Gennaro, già conciliatore in Bella.
Facarelli Ernesto, conciliatore in Latera.
Naitana Battista, id. in Tresnuraghes.
Iacobelli Giovanni, id. in Fragneto Monforte.
Fantoni Cristiano, id. in Erbezzo.
Liquori Antonio, subeconomo dei benefizi vacanti in Bovino.
Gregoraci Domenico, vice segretario d'Intendenza di finanza, incaricato di reggere l'ufficio di subeconomo in Catanzaro.
Blancato Gioachino, presidente del Consiglio notarile di Messina.
Laratta Rosario, id. id. in Catanzaro.
Mangini Pietro, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile in Genova.
Ilardi Pasquale, notaio in Torre Annunziata.
Grasso Michele, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Siracusa.
Sagramoso Guglielmo, id. di Verona.
Forleo Casalini Nicola, id. di Lecce.
Giammusso Salvatore, avvocato in Girgenti
Fiorante Carlo, id. in Napoli.
Guglielmi Alberto, id. in Salerno.
Fronda Eugenio, id. in Girgenti.
Mirabelli Antonio, id. in Napoli.
Monetti Alessandro, id. in Firenze.
Lo Presti Ottavio, id. in Girgenti.
Tallarico Carmine, id. in Salerno.
Ambrogi Domizio, id. in Lucca.
Carpi Adolfo, id. in Genova.
Saulle Carlo, id. in Pisciotta.
Sinatra Vincenzo, id. in Girgenti.
Gaglio Calogero, id. in Catania.
Dore Chessa sac. Salvatore, già vice parroco in Pattada.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 13, 24 e 31 gennaio 1907:

ad uffiziale:

Gatti cav. Giuseppe, ingegnere capo del R. corpo del genio civile, commissario civile per le opere pubbliche ed i rimboschimenti nella Basilicata.
Abbati cav. avv. Domenico direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Maglietta cav. Michele, ingegnere nel R. corpo del genio civile.
Fiori ing. cav. Felice, ispettore principale delle ferrovie dello Stato.
De Re ing. cav. Innocente, ingegnere capo del R. corpo del genio civile.

a cavaliere:

Bracale Francesco, residente in Napoli.
Sada Carlo, architetto residente in Catania.
Chioccarelli Francesco, ingegnere residente in Napoli.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 24 gennaio 1907:

ad uffiziale:

Duran cav. Gaspare.

a cavaliere:

Leonardi Vincenzo.
Vocaturo Arturo.
Bacchi Sansone.
Piovan Enrico Giuseppe.
Gnemme Giuseppe.
Cacopardo Nicola.
Tronci ing. Vittorio.
Sandrucci Bentivoglio.

LEGGI E DECRETI

Il numero 539 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 luglio 1905, n. 399;
Sentito il Consiglio superiore di sanità;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, e del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, che sarà vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dai ministri dell'interno e del tesoro, per l'esecuzione della legge 13 luglio 1905, n. 399 sui mutui di favore per opere igieniche comunali e sui concorsi dello Stato per condutture di acqua potabile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

TITOLO I.

Prestiti per esecuzione di opere di cui agli articoli 1 e 2 della legge

Art. 1.

Sono considerate opere riguardanti la pubblica igiene, per le quali i Comuni possono chiedere l'applicazione dell'art. 1 della legge 13 luglio 1905, n. 399, quelle relative alle acque potabili, alle fognature, ai lavatoi pubblici, ai locali d'isolamento per le malattie infettive, ai pubblici macelli, ai cimiteri, e tutte le altre in genere che abbiano lo scopo del risanamento dei luoghi abitati.

Art. 2.

La domanda dei Comuni, pel conseguimento del prestito, deve essere diretta alla Cassa depositi e prestiti, e presentata, per mezzo della prefettura, al Ministero dell'interno, coi seguenti documenti:

a) relazione, corredata del parere dell'ufficiale sanitario comunale, sulle condizioni igieniche e sui bisogni del Comune, rispetto alle opere di cui all'art. 1, coll'indicazione dei motivi per i quali a tutte le altre opere si deve preferire quella per cui è richiesto il mutuo.

Nella relazione si dovrà altresì indicare se il Comune ha già provveduto o come intende provvedere all'acqua potabile e allo smaltimento dei materiali e delle acque di rifiuto domestiche.

b) copia della deliberazione del Consiglio comunale, presa conforme all'articolo 162 della legge comunale e provinciale, modificato dalla legge 9 luglio 1905, n. 378, che dovrà determinare l'oggetto del prestito all'interesse del 3 %, il suo ammontare non superiore alle lire quarantamila, la garanzia con delegazioni della sovrimposta sui terreni e fabbricati, e, in caso di insufficienza della sovrimposta, dei proventi di cui all'art. 2 della legge 17 maggio 1900, n. 173, oppure dei proventi del dazio consumo, e il periodo di ammortizzazione non eccedente i trentacinque anni, salvo il disposto dell'articolo 1° della legge, nel qual caso nella deliberazione suddetta si dovrà dimostrare l'assoluta necessità di un termine maggiore, fino a cinquanta anni;

c) originale e copia del progetto (relazione, disegni, perizia, capitolato) dell'opera da eseguire, col parere dell'ufficiale sanitario comunale. L'originale soltanto deve essere regolarizzato agli effetti della legge sul bollo.

d) un prospetto dimostrativo dello stato finanziario del Comune ed un esemplare del suo bilancio corrente e dell'ultimo conto consuntivo approvato, autenticati dal prefetto; l'attestazione del prefetto che il Comune può disporre, a favore della Cassa depositi e prestiti, della quota di sovrimposta necessaria per l'ammortizzazione del mutuo, o, in caso di insufficienza della sovrimposta, della quota necessaria dei proventi di cui all'art. 2 della legge 17 maggio 1900, n. 173, oppure dei proventi del dazio consumo, nonchè la dichiarazione che il totale degli interessi dovuti per mutui già contratti, aggiunto agli interessi del muto da contrarsi, non eccede il limite stabilito dall'art. 6 della legge.

Se si tratta di opere di conduttura di acqua potabile, dovranno anche prodursi i documenti di cui alle lettere *c* e *d*, del successivo art. 5; e se si tratta di opere riguardanti i cimiteri, i documenti di cui agli articoli 95 e 96 del regolamento di polizia mortuaria 25 luglio 1892, n. 448, e la statistica della mortalità dell'ultimo decennio desunta dai registri di stato civile.

Art. 3.

Le domande di mutuo documentate a norma del precedente articolo, previo esame dell'ufficio del Genio civile, che munirà di visto il progetto, e col parere del Consiglio sanitario della Provincia, saranno dal prefetto sottoposte alla Giunta provinciale amministrativa, agli effetti dell'art. 194, n. 1, della legge comunale e provinciale, ed anche per decidere, occorrendo, sulla domanda di eccedenza, o di aumento della sovrimposta sulla misura normale e per tutto il periodo dell'ammortamento, tenuto conto dei limiti speciali fissati dalla legge 25 giugno 1906, n. 255, sui provvedimenti a favore della Calabria e dalla legge 15 luglio 1906, n 383, concernente provvedimenti per le Provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna.

Il parere del Consiglio provinciale sanitario dovrà essere motivato, specie per quanto riguarda la preferenza da darsi all'esecuzione dell'opera, rispetto alle altre che occorrerebbero per il completo risanamento dell'abitato.

Le domande saranno quindi inviate al Ministero dell'interno, che emetterà il decreto di cui all'art. 1 della legge.

Art. 4.

La somministrazione del prestito si farà sulla domanda del sindaco, vistata dal prefetto, ed in rate proporzionali ai lavori eseguiti. L'ultima rata, però, sarà pagata quando dal visto del prefetto risulti che i lavori furono compiuti e regolarmente collaudati con le norme stabilite con la legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato *F* e dal regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1895, n. 350.

Sarà facoltà del Ministero dell'interno far assistere alla visita di collaudo un suo rappresentante. Le spese di assistenza e di collaudo sono a carico del Comune.

TITOLO II.

Concorso dello Stato per la provvista di acque potabili (articolo 3 della legge).

Art. 5.

Per ottenere il concorso dello Stato, per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili, secondo le disposizioni e nei limiti dell'art. 3 della legge, i Comuni e i loro Consorzi, i quali si trovino nelle condizioni ivi indicate, devono presentarne domanda, per mezzo della prefettura, al Ministero dell'interno, coi seguenti documenti:

a) relazione, corredata dal parere dell'ufficiale sanitario comunale, sulle condizioni dell'acqua potabile, sul sistema di fornitura di essa, al momento in cui è fatta la domanda, e sulla necessità delle nuove opere;

b) copia della deliberazione presa conforme all'art. 162 della legge Comunale, modificato dalla legge 9 luglio 1905, n. 378, con la quale e fu stabilita la esecuzione dell'opera, approvato il progetto e la spesa e furono determinati i mezzi per sopperirvi, con la dimostrazione dell'assoluta necessità di un termine maggiore di quello ordinario di 35 anni, ma non oltre i 50 anni,

nel caso che, per l'ammortizzazione dei capitali destinati all'esecuzione dell'opera, i Comuni od i Consorzi intendano fruire del più lungo periodo ammesso dalla legge. Quando all'esecuzione dell'opera si provvede con un mutuo sulla Cassa dei depositi e prestiti, nella predetta deliberazione il Consiglio comunale, oltre l'importo del prestito ed il periodo di ammortamento, dovrà determinare di assumere l'operazione al saggio di interesse normale e stabilire di garantirne le annualità con delegazioni sulla sovrimposta sui terreni e sui fabbricati, e, in caso di insufficienza della sovrimposta, sui proventi di cui all'art. 2 della legge 17 maggio 1900, n. 173, oppure sui proventi del dazio consumo.

c) il titolo di concessione o di proprietà dell'acqua, o il compromesso ed alri atti compiuti o in corso per l'acquisto o pel godimento di essa.

d) la relazione tecnico-igienica sulla qualità o quantità dell'acqua da provvedersi, corredata delle analisi chimica e batteriologica, eseguite in un laboratorio governativo o municipale.

Se si tratti di condutture da sorgenti, si richiedono inoltre la descrizione del bacino imbrifero, i dati sulla massima e minima partata delle sorgenti e sulle variazioni di temperatura dell'acqua in confronto di quell'atmosferica, i risultati dell'indagine per assicurare che l'acqua si mantenga costantemente limpida, anche dopo le pioggie, i dati riguardanti la zona di protezione, e quanto altro possa concorrere a far meglio conoscere le condizioni di potabilità delle sorgenti.

Nei casi invece in cui la derivazione non si faccia da sorgenti (sottosuolo, fiumi, laghi naturali ed artificiali, ecc.) si richiede una descrizione particolareggiata di tutte le condizioni locali, permanenti o temporanee, superficiali o sotterranee, vicine o lontane, le quali possano avere un'azione sulla purezza dell'acqua, in modo che ne possa emergere un criterio sicuro sulla sua potabilità e sulla scelta eventuale dei mezzi di risanamento;

e) i documenti di cui alle lettere *c*), *d*) del precedente articolo 2;

f) il parere del Consiglio provinciale sanitario, quello dell'ufficio del Genio civile, e l'atto di approvazione della Giunta provinciale amministrativa;

g) la domanda alla Cassa depositi e prestiti, quando il mutuo si richieda a tale istituto, od altrimenti il contratto o compromesso stipulato con altri enti o con privati. In ogni caso, nei contratti o compromessi dovrà essere sempre determinatamente stabilito l'obbligo di estinguere il debito e di pagarne gli interessi in rate uguali, calcolate in ragione del tempo per l'ammortamento.

Nei casi in cui il mutuo da chiedere alla Cassa dei depositi e prestiti si garantisca in tutto od in parte con delegazioni sulla sovrimposta provinciale, ai termini del 3° comma dell'art. 3 della legge, occorre produrre anche copia della deliberazione del Consiglio provinciale, conforme all'art. 237 della legge comunale e provinciale, modificato dalla legge 9 luglio 1905, n. 378, che determini l'importo ed il numero delle delegazioni da rilasciare a garanzia del mutuo; nonchè l'attestazione del prefetto circa l'imponibilità della sovrimposta provinciale.

Art. 6.

La concessione del concorso è accordata con decreto Reale, sulla proposta del ministro dell'interno.

Nel decreto deve essere determinata la quota d'interesse annuo, a cui si limita il concorso dello Stato e la durata di esso.

Art. 7.

I Comuni e i consorzi di Comuni, appena compiuta l'opera per la quale hanno ottenuto il concorso, ne daranno avviso per mezzo della prefettura al Ministero dell'interno. Il Ministero provvederà all'invio sopra luogo di un ingegnere del Genio civile aggiungendovi, ove lo creda necessario, un suo rappresentante, a spese del Comune o del Consorzio, per procedere, anche in contraddittorio di un rappresentante dell'ente interessato, al collaudo delle opere con le norme fissate nella legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e nel regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1895, n. 350.

Dell'adempimento di quanto sopra sarà fatto constare con apposito processo verbale di visita e certificato di collaudo.

Art. 8.

Il Ministero dell'interno provvederà alla emissione del decreto di liquidazione della rata annua sul concorso dello Stato, che sarà corrisposta al Comune o Consorzio a mezzo della prefettura, nei limiti di che all'art. 3 della legge e di quelli stabiliti dal decreto Reale di concessione.

TITOLO III.

Disposizioni comuni.

Art. 9.

I Comuni e Consorzi di Comuni, che, ottenuto il mutuo, od il concorso dello Stato, ritardassero oltre un anno l'inizio dei lavori, senza giustificati motivi, ovvero se, avendoli iniziati, ne trascurassero la continuazione, potranno, previa diffida, essere dichiarati decaduti dall'ottenuta concessione di favore, per decreto Reale, su proposta del ministro dell'interno.

Di tale decadenza sarà tosto data comunicazione alla Cassa dei depositi e prestiti.

In tal caso però, e per quanto riguarda i mutui concessi all'interesse del tre per cento, in base all'art. 1 della legge, dei quali siasi già incominciata la somministrazione, la Cassa dei depositi e prestititi avrà diritto di sospendere il pagamento della residua parte di mutuo non ancora versata ed intanto il Ministero dell'interno le continuerà a corrispondere la quota di concorso nella parte di mutuo somministrata, salvo rivalsa a favore dello Stato a carico del Comune o Consorzi mutuatari.

Art. 10.

I provvedimenti di cui agli articoli 1 e 3 della legge saranno fatti ogni trimestre sulla base delle domande presentate e riconosciute ammissibili. I Comuni per i quali non fu provveduto, potranno ottenere in posteriori concessioni il concorso dello Stato.

Art. 11.

Indipendentemente dalla sorveglianza degli enti interessati, le opere sono soggette alla vigilanza del Ministero dell'interno, il quale la esercita per mezzo di un ingegnere governativo da destinarsi caso per caso.

A tale effetto un esemplare del progetto dovrà conservarsi al Ministero dell'interno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 6 agosto 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roma.***

SIRE!

In seguito al risultato delle elezioni parziali del 30 giugno u. s., il sindaco e la Giunta municipale di Roma presentarono le loro dimissioni, delle quali il Consiglio comunale prese atto nella seduta del 10 luglio.

Essendo falliti i tentativi fatti nella seduta stessa ed in quelle

successive del 15 e 17 luglio per ricostituire l'amministrazione, ed essendo perciò manifesta l'impossibilità di qualsiasi accordo fra i partiti in [illegible] resta, per risolvere la crisi e provvedere ai gravi interessi della capitale, che quello di sciogliere il Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere del 31 luglio.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Roma è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. dott. Cesare Salvarezza, consigliere di Stato, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 6 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° agosto 1907, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Crissolo (Cuneo).*

SIRE!

Il commissario straordinario del comune di Crissolo deve tuttora, perchè siano assicurati i benefici effetti dello scioglimento di quel Consiglio, adottare numerosi e urgenti provvedimenti, per cui non sarebbe sufficiente il periodo che ancor rimane della provvisoria gestione.

Occorre, infatti, che sia studiato l'ordinamento dell'esercizio del pascolo sui terreni comunali, per attuare quelle riforme che meglio rispondano all'interesse del Comune, compilare la matricola e il ruolo della tassa di famiglia e di quella sul bestiame, modificare le disposizioni circa la tassa di esercizio e di occupazione delle aree pubbliche.

Tali provvedimenti, nonchè la liquidazione dei residui, cui il commissario straordinario attende, contribuiranno a far conseguire una completa sistemazione finanziaria e, intanto, potranno apprestarsi gli atti per l'allargamento del cimitero, la classificazione e la sistemazione delle scuole e la costruzione delle opere di difesa sul Po.

[illegible] anche il commissario [illegible] il [illegible] ento dell'archivio e la compilazione degli inventari.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Crissolo, in provincia di Cuneo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Crissolo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 1° agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° agosto 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Somma Vesuviana (Napoli).*

SIRE!

Dovendosi tuttora risolvere alcune importanti questioni per assicurare il normale funzionamento dell'amministrazione comunale di Somma Vesuviana, e specialmente quella relativa all'acquedotto, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto col quale, a' sensi dell'art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 390, si proroga di altri sei mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 16 agosto 1906 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Somma Vesuviana, in provincia di Napoli, e 14 febbraio 1907 che prorogava di sei mesi il termine per la sua ricostituzione;

Veduto l'art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 390;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Somma Vesuviana è prorogato di sei mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 1° agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 6 giugno 1907:

Tutti i decreti ed atti concernenti la carriera di Sacconi Giuseppe, archivista di 3ª classe nel Ministero, sono rettificati nel senso che al cognome Sacconi è sostituito quello di Saccon.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale dell' 8 maggio 1907, registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 1907:

Ai pretori sottoindicati è aumentato lo stipendio da L. 3000 a L. 3080, per compiuto sessennio nel precedente stipendio di L. 2800 dal 1° aprile 1907:

Murri Giuseppe, nel mandamento di Albano.
Marrocco Francesco, id. di Maddaloni.
Ravasio Giuseppe, id. di Vigevano.
Ricci Gramitto Emanuele, id. di Favara.
Pugliese Cesare, id. di Lari.
Beria d'Argentina Maurizio, id. di Alba.
Mastelloni Leopoldo, id. di Forio d'Ischia.
Marinelli Paolo Emilio, id. di Pignataro Maggiore.
De Pirro Ignazio, id. di Canosa di Puglia.
Caccini Italo, nel 1° di Venezia.
Miceli Rosario, id. di Patti.
Radicati di Primeglio Federico, id. di Carmagnola.
Cavagliano Guido, id. di Romagnano Sesia.
Mondelli Raffaele, id. di Sant'Agata dei Goti.
Salomone Samuele, id. di Licata.
Rispoli Vincenzo, id. di Vallo della Lucania.
Lobina Decio, nel 2° id. di Cagliari.
Criscenti Gaetano, id. di Reggio Calabria.
De Filippis Raffaele, id. di Torre del Greco.
Fiore Giuseppe, id. di Carpi.
De Camillis Francesco, id. di Anagni.
Messina Corrado, id. di Caltagirone.
Donadio Francesco Domenico, id. di Maratea.
Schivo Efisio, id. di Quartu Sant'Elena.
Termini Giuseppe, id. di Piazza Armerina.
Montefusco Luigi, id. di Venosa.
Porro Regano Vincenzo, id. di Brà.
Sant'Agata Gaetano, id. di Umbertide.
Lacconia Ernesto, id. di Cassano al Jonio.
Ieradi Giuseppe, id. di Valmontone.
Mantella Francesco, id. di Sambiase.
De Marco Spiridione, id. di Cotrone.
Giordano Giovanni, id. di Santa Croce del Sannio.
Nardelli Filippo, id. di Castelvecchio Subequo.
Panunzio Sergio, nel 1° di Bari.
Volpe Carmine, id. di Celano.
Manca-Casu Antonio, id. di Tempio.
Morbilli Gustavo, id. di Mercogliano.
Zama Luigi, id. di Menaggio.
Domenicana Salvatore, id. di Matelica.
Fusco Giovanni, id. di Montagnana.
Riccioli Giuseppe, id. di Castiglione di Sicilia.
Boneschi Carlo, id. di Busto Arsizio.
Bartolini Carlo, id. di Senigalia.
Trevese Dino, id. di Bassano.
Ceccon Vittorio, id. di Monza.
Sciocchetti Giuseppe, id. di Pesaro.
Fazio Giuseppe, id. di Bisacquino.
Ridolfi Carlo, id. di Figline Valdarno.
Olone Pietro Antonio, id. di Bossolasco.
Greco Vincenzo, id. di Cinquefronde.
Marvulli Michele Arcangelo, id. di Conversano.
Rama Pietro, id. di Chieri.
Bertana Luigi, id. di Asola.
Gioffredi Raffaele, id. di Giuliano in Campania.
Pestarino Epifanio, id. di Capriata d'Orba.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1907, registrato alla Corte dei conti il 3 giugno successivo:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° aprile 1907, i signori:

Prospero cav. Luigi, presidente del tribunale di Conegliano.
Pasquali cav. Ernesto, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Piciocchi cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale di Viterbo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° maggio 1907, i signori:

Morelli cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Pacifico cav. Giovanni, id. di Napoli.
Reina cav. Nicolò, id. di Catania.
Serrao cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.
Moreni cav. Leonardo, id. di Milano.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° aprile 1907, i signori:

Marcialis cav. Efisio, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Greco Edoardo, id. di Trani.
Sannavia Lai Andrea, procuratore del Re presso il tribunale di Portoferraio.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° maggio 1907, i signori:

Clausi cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Quaglia cav. Giuseppe, id. di Torino.
Sabatini cav. Giovanni, id. di Ancona.
Cerchi Giuseppe, id. di Catania.
Stefanelli cav. Arcangelo, presidente del tribunale di Campobasso.
Campus-Campus cav. Giovanni Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Arezzo.
De Simone cav. Basilio, id. di Mistretta.

(Continua).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Sale, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto del 9 agosto 1907, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. **11** *degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* **1ª** *quindicina del mese di* **giugno** *1907.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
7793	75	21	Cenami Bartolomeo, a Lucca	7 dicembre 1906	Impronta rettangolare nella cui parte superiore figura un medaglione, formato di rami d'alloro, con entro l'effigie di San Martino a cavallo in atto di dare il mantello ad un mendico, il tutto accompagnato dalle parole *Sanctus Martinus*. Lateralmente veggonsi due rami d'oliva con frutta riuniti in basso, ed inferiormente, a destra, uno stemma sormontato da corona, nel quale campeggia un leone rampante. Completano il marchio l'iscrizione *Olio di oliva - Lucca - Produttore Conte Cenami*, e l'enumerazione dai vari premi conseguiti. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *olio d'oliva*.
7968	75	22	Rognone Carlo, a Torino	11 febbraio 1907	Etichetta rettangolare a fondo giallo rabescato in bianco, in orniciata da una linea azzurra con fregi agli angoli, portante la scritta *Cloroformio* ($CHCl^3$). *Chimicamente puro - Distillato a 60°. Rettificato per distillazione frazionata. Preparazione speciale per uso anestetico del chimico cav. uff. Carlo Rognone - Torino*, oltre da un'avvertenza circa il modo di conservazione del prodotto, tutto attraversato diagonalmente dal fac-simile della firma « Carlo Rognone », in rosso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cloroformio*.
8025	75	23	Bologna Vittorio e Bologna Cesare fratelli, a Genova	11 aprile »	Etichetta rettangolare litografata in quattro colori, oro, rosso, nero e fondo celeste, portante superiormente a sinistra un fregio ad angolo, attraversato da una targa dorata, e diagonalmente da un emblema farmaceutico formato da un serpe attorcigliato ad un imbuto. In alto leggesi *Premiato Sciroppo - Roma - Cavanna - Purgativo e Rinfrescante* ed inferiormente *Preparazione speciale della farmacia Cavanna dei F.lli Bologna - Genova — Vico Notari, 11.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sciroppo*.
8050	75	24	Schicht Georg A. G. ad Aussig (Austria)	18 id. »	Etichetta rettangolare raffigurante, sopra uno sfondo di abeti, un cervo fuggente. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere *prodotti di fornaio, birre, conserve alimentari, liquori, latte fresco, condensato e preparati di latte, caffè, cacao, ecc. ecc*, già registrato in Austria, per gli stessi prodotti.
8059	75	25	Cotonificio di Turbigo (Ditta), a Milano	16 id. »	La figura di due torri simili disposte l'una a fianco dell'altra e portanti sovrapposto il monogramma *C. T. M.*, il tutto accompagnato dall'iscrizione *Cotonificio di Turbigo - Sede Milano - Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti e filati di cotone.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8061	75	26	Luzzani L. (Ditta), a Milano	16 aprile 1907	La figura di una scatola cilindrica vista dall'alto, sul cui coperchio leggesi la parola: *Tripolina*, sopra una fascia a tratteggio che lo attraversa; al di sopra della fascia leggesi: *L. Luzzani, Milano - Corso Concordia, 4 - Laboratorio chimico*, al di sotto: *Per lucidare metalli*, ed in fondo fuori della figura: *Marca depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparato per pulire e lucidare metalli*.
8065	75	27	Cappellazzi Remo di Giuseppe, a Milano	20 id. »	La figura di un colombo ad ali spiegate visto di fronte che col becco regge, appeso a un nastro, un bimbo nudo, che stringe fra le mani un flaconcino; completano il marchio le diciture *Farmacia chimica « Remy » di Remo Cappellazzi - Milano* e *Mutritina « Remy »*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotto farmaceutico*.
8069	75	28	American Glue Company, a Boston, Massachussets (S. U. d'America)	24 id. »	La figura lineare di uno scudo portante superiormente la parola *Union*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tele e carte smerigliate, tele e carte di polvere silicea e di sabbia*, già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
8074	75	29	Locatelli Marco, a Ferrara	25 id. »	La dicitura *Vernalina - Marco Locatelli - Ferrara*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *medicinale*.
8075	75	30	Lo stesso	25 id. »	La dicitura *Ureina - Marco Locatelli - Ferrara*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *medicinale*.
7995	75	31	Morgan Crucible Company Limited, a Battersea Works - Londra	21 marzo »	Timbro circolare portante nella parte centrale la figura di un triangolo equilatero con le parole *Battersea London*, e lungo la circonferenza la scritta *The Morgan Crucible Company Limited*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *alberi od aste di resistenza, bobine, blocchi di contatto, fornelli per esperienze e da saggio, muffole e simili*, già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.
7996	75	32	Fabrik Stolzenberg Deutsche Bureau Einrichtungs. G. m. b. H, a Oos, presso Baden-Baden (Germania)	21 id. »	La parola: *Stolzenberger*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *mobili, oggetti di galanteria e oggetti per uso di ufficio*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7998	75	33	Majneri Riccardo, a Genova	22 id. »	Etichetta circolare attraversata orizzontalmente dalla parola *Galenia* a caratteri di fantasia con sotto l'indicazione *Genova* e portante lungo la circonferenza la scritta: *Stabilimento chimico-farmaceutico — Marca depositata*; nell'interno vedonsi rappresentati due papaveri e un serpe attorcigliato, e sotto leggesi: *Riccardo Majneri*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti medico-farmaceutici*.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	[illegible] del richiedente	DATA di presentazione della domanda	[illegible] dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7999	75	34	Sprengstoff A. G. Carbonit, ad Amburgo (Germania)	14 marzo 1907	La parola: *Plastrotyl* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *esplosivi*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8005	75	35	Pietro e Federico fratelli Terrone (Ditta), a Torino	22 id. »	Etichetta circolare contornata dalla scritta: *Premiate con medaglia d'oro — Esposizione Genova 1906* e divisa orizzontalmente in due campi disuguali; il superiore raffigura un paesaggio alpino con vacche e capre al pascolo e porta la dicitura: *Caseificio Carignano — Marca di produzione* oltre il *fac-simile* della firma *Pietro e Federico fratelli Terrone*; l'inferiore, di color giallo, reca la scritta: *Spécialité S. Pierre.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *formaggio.*
8009	75	36	Cerebos, Limited, a Cerebos Works, Newcastle-on-Tyne (Inghilterra)	30 id. »	La parola *Cerebos.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sale per alimenti, condimenti, polvere di lievito, dolci e pane,* già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.
8011	75	37	Carbone-Licht Gesellschaft m. b. H., a Berlino	29 id. »	Il monogramma intrecciato *M. C. L.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *lampade ad arco ed accessori, lumi, paralumi, catene di sicurezza, materiale isolatore, commutatori, riflettori, ecc.* La richiedente ha inoltre dichiarato che, a norma dell' art. 4 della Convenzione di Parigi 1883, modificata dall'atto addizionale di Bruxelles 14 dicembre 1900, intende far valere il diritto di priorità dal giorno 10 dicembre 1906, data del primo deposito di analoga domanda presentata in Germania e già definitivamente accettata. (Certificato n. 94,967 del 16 febbraio 1907).
8012	75	38	Heim Max, a Berlino	3 aprile »	La parola *Loxin.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparati chimico-farmaceutici,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8055	75	39	Andresen Theodor, a Stoccolma	23 id. »	La parola *Evergator.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *latte, panna, burro, margarina, cacio e altri prodotti di latteria, nonchè i relativi apparecchi di produzione e fabbricazione,* già registrato in Svezia per gli stessi prodotti.
8056	75	40	Formaggio Grana Reggiano (Società), a Reggio Emilia	23 id. »	La figura simbolica di Mercurio, nudo, col ginocchio destro a terra, avente nel pugno destro un ramo di palma e sul dorso una forma di formaggio, sulla quale leggonsi, disposte lungo un circolo, le lettere *S. F. G. R.*; completano il marchio la scritta *Società Formaggio Grana Reggiano - Reggio Emilia* e le parole *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *formaggio.*
8077	75	41	Offen. Handelsgesellschaft Schröder, Smidt & Co., a Brema (Germania)	27 id. »	Le iniziali *S. S. & C.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *pelli, cuoi e pelliccie,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
8078	75	42	Aquascutum Limited (Ditta), a Londra	27 aprile 1907	La parola *Aquascutum.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *impermeabili,* già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.
8079	75	43	Fabbrica Italiana di Pneumatici, a Milano	26 id. »	La dicitura *Fabbrica Italiana di Pneumatici - Milano - Copertura Corona - Marca depositata,* accompagnata dalla figura della corona ferrea racchiusa in un rombo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *coperture per pneumatici.*
8080	75	44	La stessa	26 id. »	La dicitura *Copertura Velox - Marca depositata,* accompagnata dalla figura di un cervo in atto di saltare, e dalla scritta *Fabbrica Italiana di Pneumatici - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *coperture per pneumatici.*
8087	75	45	Unger H. (Ditta), a Berlino	4 maggio »	La parola *Virisanol.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparati medicinali, farmaceutici ed igienici, sostanze medicinali, dietetiche ed alimentari e prodotti contro la debolezza e la nevrastenia,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8091	75	46	Deutsche Steinholz Werke Langguth & Platz (Ditta), a Charlottenburg (Germania)	18 aprile »	La parola *Doloment.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *pavimenti, rivestimenti di pareti, scalini, pedane, soffitti, ecc.,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8092	75	47	Philipps' Patents Limited, a Londra	9 id. »	La parola *President.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *rinforzi di estremità, cuscinetti e tacchi di gomma elastica per stivali e scarpe,* già registrato nella Gran Brettagna per gli stessi prodotti.
8093	75	48	Electrose Manufacturing Co, a New York (S. U. d'America)	13 id. »	La parola *Electrose.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *composto speciale per isolatori o materiali per impianti elettrici, vaschette per fotografia e fissaggio, calamai, scatole per spilli, ecc.,* già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
8095	75	49	Eagle Pencil Company, a New York (S. U. di America)	25 id. »	La parola *Eagle.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *matite, porta-matite, scatolette per matite, penne e porta-penne, ecc.,* già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.
8096	75	50	La stessa	25 id. »	La figura di un'aquila ad ali semi-aperte, portante al collo uno scudo a striscie, negli artigli alcune saette e ramo d' alloro e nel becco un nastro svolazzante col motto *Pluribus Unum;* dietro alla testa vedesi spuntare un sole raggiato. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *matite e porta-matite, penne e porta-penne, tempera-matite, gomme, ecc.* già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7902	75	51	Società anonima italiana per la lavorazione dei prodotti del rame, ad Alessandria	30 gennaio 1907	Il monogramma intrecciato *S. A. I.* contornato superiormente da una striscia anulare con la parola *Marengo* e fiancheggiato da un nastro orizzontale con le lettere *P. L.* e *P R.*; inferiormente trovansi le parole *Marca depositata* e, disposta a semicerchio, l'iscrizione *Società anonima italiana per la lavorazione dei prodotti del rame.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *lingotti di rame, solfato di rame ed acido solforico.*
7905	75	52	L. Chiozza & Co Erste Triester Reisschal Fabrik A. G., a Cervignano (Austria)	11 febbraio »	Etichetta rettangolare divisa in tre compartimenti a fondo turchino e contorno di fantasia, dei quali il centrale, di dimensioni maggiori, porta la scritta *India Rice Starch* sovrastante alla figura di un cane racchiusa in un medaglione contornato da due steli di spighe e fiancheggiato da un nastro con le parole *Trade Mark*; i compartimenti laterali portano nel mezzo il medaglione sopra descritto accompagnato rispettivamente dalle iscrizioni *L. Chiozza & Co.*, *Cervignano* e *India Rice Starch.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *amido e mezzi d'appretto d'ogni genere.*
7906	75	53	La stessa	11 id. »	Etichetta rettangolare a fondo turchino contornata da un fregio di fantasia e portante inferiormente la figura di un cane accovacciato sulle zampe posteriori racchiusa entro un medaglione contornato da due steli di spighe di riso e fiancheggiato da un nastro con le parole *Trade Mark*; superiormente leggesi *India Rice Starch* e sotto al medaglione *L. Chiozza & Co. - Cervignano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *amido e mezzi d'appretto d'ogni genere.*
7914	75	54	Tuck Raphael & Sons Limited, a Londra	15 gennaio »	La figura di un cavalletto da pittore sul quale è posata una tavola portante, in caratteri di fantasia, le lettere *R. T. & S.*; ai piedi del cavalletto è appoggiata una tavolozza con pennelli. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *quadri a olio, quadri ad acquarello, litografie, oleografie, carte di augurio,* ecc., già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
7970	75	55	Bellardi Domenico & C, (Ditta), a Torino	16 febbraio »	1° Etichetta rettangolare contornata da una doppia filettatura e portante la scritta *Banana de la Martinique-Spécialité de la Maison - Dom. Bellardi & C. Turin.* 2° Etichetta a striscia portante su campo celeste limitato da un filetto d'oro, l'iscrizione a caratteri rossi *A guarentigia del nostro prodotto* e il fac-simile della firma *Domenico Bellardi & C.* in nero; a sinistra figurano due leoni in oro che sostengono uno scudo colle lettere intrecciate *D. B. & C.* sormontato dallo stemma reale italiano. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquore.*
8070	75	56	Laneri Solari & C. (Ditta), a Genova	24 aprile »	Etichetta celeste a contorno di stile moderno, posta su sfondo arabescato bianco e celeste e portante, ritta sopra un piedistallo con a lato un'aquilotto, la figura di una donna simboleggiante l'Italia, avente nella destra una spada e nella sinistra uno scudo col monogramma intrecciato *L. S. C.*; sul piedistallo leggesi l'iscrizione: *Genova-Laneri-Solari e C.* e superiormente alla figura l'altra *Aceite Superior de Comer-Marca Italia Registrada.* Marchio per contraddistinguere: *olio d'oliva.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8071	75	57	Laneri Solari & C. (Ditta), a Genova	24 aprile 1907	Etichetta rettangolare divisa orizzontalmente in tre campi dei quali il superiore, di color verde, porta a caratteri gialli ombreggiati in bianco, la parola *Olio;* quello centrale di color bianco, reca impressa in nero la figura di un automobile accompagnata dalla scritta *Laneri Solari e C.* e l'inferiore, di color rosso, la parola *Genova* a caratteri neri ombreggiati in bianco. Marchio di commercio per contraddistinguere: *olio di oliva.*
8072	75	58	La stessa	24 id. »	Etichetta divisa in quattro compartimenti rettangolari a fondo celeste e contorno dorato, dei quali il primo e il terzo di dimensione minore, portano una dicitura in lingua spagnola relativa ai pregi del prodotto seguita dal fac-simile della firma *Laneri Salari & C.*; in ciascuno degli altri due compartimenti campeggia la figura di una vittoria sopra un piedistallo portante la parola *Gloria,* il tutto accompagnato dalla scritta *Aceite Puro de Olivo Extra de Lucca, Marca Registrada Laneri Solari & C. Genova.* Marchio di commercio per contraddistinguere: *olio di oliva.*
8076	75	59	Locatelli Marco, a Ferrara	25 id. »	La dicitura *Bromile-Marco Locatelli-Ferrara.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere: *medicinale.*
8097	75	60	Bergia Coniugi (Ditta), a Torino	27 id. »	Etichetta rettangolare a fondo grigio-verdastro portante a sinistra un'erma la cui testa spicca su fondo circolare a mosaico dorato, ed il busto, circondato da ramoscelli di foglie nere, reca la parola *Galeno.* Superiormente, in una fascia, leggesi *Vino Chinato,* nel mezzo una dicitura relativa alla composizione del prodotto, ed in una tazza, in basso, sormontata a destra dalla figura di un serpente nero attorcigliato a una coppa dorata, *Specialità Coniugi Bergia, Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere: *vino chinato.*

Roma, addì 21 giugno 1907.

Il direttore capo della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3664.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 183, n. 54 del registro attestati, n. 70,080 del registro generale, del 30 gennaio 1894, col titolo: « Cloaca a vuotatura automatica », originariamente rilasciato a Montgomerie Neilson Mathew, a Firenze, fu trasferito per intero col relativo attestato completivo vol. 188, n. 204 del registro attestati, n. 71,952 del registro generale, del 31 maggio 1904, a Montgomerie Neilson & C., Società biologico-sanitaria, a Firenze, in forza di cessione totale, fatta nell'atto pubblico costitutivo della Società cessionaria rogato in Firenze, il 5 marzo 1904, dal notaro Pericle Valori, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Firenze, il giorno 11 marzo 1904, al n. 3058, vol. 223, foglio 90, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Firenze, il 30 dicembre 1906, ore 11.

Roma, addì 25 luglio 1907.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3756.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale, vol. 240, n. 62 del registro attestati, n. 85,640 del registro generale, del 28 gennaio 1907, col titolo: « Innovazioni nei motori a scoppio e nelle disposizioni pel loro funzionamento, con speciale applicazione all'automobilismo e trazione in genere » originariamente rilasciato a Cabella Bartolomeo, a Milano fu trasferito per intero a Cabella Antonio, Carlo e Rinaldo fu Bartolomeo, a Milano, in forza di successione legittima attestata con atto di notorietà in data 7 maggio 1907, eretto avanti il pretore del VII mandamento di Milano e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 22 maggio 1907, ore 15,30.

Roma, addì 25 luglio 1907.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ELENCO numero 4 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di maggio 1907.

Numero del Registro gen.	Attestati Volume	Attestati Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
1271	13	48	Neudeck Wilhelm, a Vienna	12 gennaio 1907	Fermo per sfere nei sistemi di anelli di scorrimento a sfere. (*Rivendicazione di priorità dal 26 novembre 1906*)
1297	13	49	Société Anonyme des Pneumatiques Cuir Samson, a Parigi	20 marzo »	Bandage pneumatique antidérapant
1304	13	50	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	23 aprile »	Stoffe per tappezzerie e mobili
1305	13	51	La ste	23 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili
1306	13	52	La stessa	23 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili

Roma, 6 giugno 1907.

Il direttore capo della divisione I: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1907.

Debito.		**Credito.**	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di gennaio dell'esercizio 1906-907 . . . L.	123,127,543 —	Per vaglia e titoli di credito pagati nel mese di gennaio dell'esercizio 1906-907 . . L.	130,776,521 94
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . »	731,855,074 03	Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . »	739,887,562 30
Somma a tutto il mese di gennaio 1907 . L.	854,982,617 03		
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente . . . »	68,918,611 38		
Somma complessiva del debito L.	923,901,228 41	Somma complessiva del credito L.	870,664,084 24

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	923,901,228 41
Credito . . . . »	870,664,084 24
Differenza a debito a tutto gennaio 1907 . . . L.	53,237,144 17

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1907-1908

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

3ª decade - dal 21 al 31 luglio 1907.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13173 (1)	13086 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13173	13086	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	4.379.702 00	4.211.624 10	+ 168 077 90	7.393 00	6 637 18	+ 755 82
Bagagli e cani	224.000 00	215 980 72	+ 8 619 28	314 00	231 12	+ 32 88
Merci a G. V. e P. V. acc. . .	1.123.001 00	1.079.903 61	+ 43.097 39	2 534 00	1.956 07	+ 577 93
Merci a P. V.	5.502.703 00	5 291.527 71	+ 211.175 29	5.371 00	4 484 09	+ 886 91
Totale	11 230.006 00	10.799 036 14	+ 430.969 86	15 612 00	13 358 46	+ 2.253 54
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° al 31 luglio 1907.						
Viaggiatori	12.733.653 00	12.188.858 36	+ 544 794 64	21.326 00	18 581 66	+ 2 744 34
Bagagli e cani	667.007 00	625.565 60	+ 41.441 40	731 00	668 57	+ 62 43
Merci a G. V. e P. V. acc. . .	3.268 555 00	3.124.852 35	+ 143.702 65	7.158 00	5.155 33	+ 2.002 67
Merci a P. V.	15.981.176 00	15.314.206 64	+ 666.969 36	14 973 00	12.463 79	+ 2 509 21
Totale	32.650 391 00	31.253.482 95	+ 1.396.908 05	44.188 00	36 869 35	+ 7.318 65
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	852 50	825 24	+ 27 26	678 78	580 80	+ 97 98
Riassuntivo	2.478 58	2 388 31	+ 90 27	1.921 22	1.603 02	+ 318 20

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,242,268 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 295 e n. 1,305,052 per L. 295 al nome di Tancredi Ofelia, Sofia e Giuseppe di *Amerigo*, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da Garnicca o Garniga Amalia fu Giovanni, moglie di Tancredi *Amerigo*, domiciliate in Marciana Marina (Livorno) col vincolo d'usufrutto a favore di detta Garnicca o Garniga Amalia e di inalienabilità a favore dei titolari per le femmine fino all' epoca del loro matrimonio e per i maschi fino a che non abbiano compiuti gli anni 22 di età, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tancredi Ofelia, Sofia e Giuseppe di *Federigo*, minori, sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri, da Garnicca o Garniga Amalia fu Giovanni, moglie di Tancredi *Federigo*, e col vincolo d' usufrutto a favore di quest' ultimo, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 9 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Rettifica d' intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 264,023 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, già n. 1,032,509 di L. 1200 del consolidato 5 0[0 per L. 900-840, al nome di Chalp *Francesca* fu Felice, nubile, domiciliata in Oulx (Torino) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chalp *Maria-Luigia-Francesca* fu Fe-

lice, nubile, domiciliata in Oulx (Torino), vincolata, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 % cioè: n. 1,093,598 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 130, al nome di Dedonatis *Angelo* Giovanni, Anna, Maria e Pietro fu Giovanni Battista, minori, sotto la patria potestà della madre loro De Stefanis Catterina, vedova Dedonatis, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dedonatis *Angela*, Giovanni, Anna, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Donato Eugenio fu Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 322 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Messina in data 1° febbraio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 5000, consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 331 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Donato Eugenio fu Gaetano, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 agosto 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*)

La signora Apicella Carolina di Antonio Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 9341 ordinale, statale rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Napoli in data 13 luglio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di due certificati della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Apicella Carolina di Antonio Giuseppe i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor avv. Luigi Goggia fu Lorenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 10,032, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia in Torino, in data 1° giugno 1907, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 1555, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor avv. Luigi Goggia fu Lorenzo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.89 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 10 agosto occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 agosto 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	102 10 02	100 22 02	101,69 14
3 1/2 % *netto* .	100.91 43	99 19 48	100 56 41
3 % *lordo*	69 20 —	68.00 —	68.33 77

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Corre voce ad Innsbruck che la Dieta sarà presto sciolta, e ciò per porre fine alle continue discordie manifestatesi in questi ultimi tempi.

Ultimamente furono notate frequenti conferenze tra il ministro dell'interno, che soggiorna nel Tirolo, il vice presidente della luogotenenza, barone Spiegelfeld, e il capitano provinciale, dott. Kathrein. Si dice che in quelle conferenze fosse discussa l'opportunità di convocare o di sciogliere la Dieta e si trattasse anche con deputati cristiano sociali.

Verso la metà del mese in corso si riuniranno i delegati dei diversi partiti a una conferenza nella quale si prenderà una decisione definitiva. Ma dato lo screzio fra trentini e tirolesi, inaspritosi per i recenti fatti di Pergine, si crede quasi esclusa la probabilità di un normale funzionamento della Dieta. Probabilmente quindi in ottobre si faranno le nuove elezioni.

***

La recente crisi politica nel Portogallo torna a ripercuotersi nei circoli politici portoghesi. Un telegramma da Lisbona annunzia che i pretesi imputati delle dimostrazioni ostili alla Casa regnante si sono presentati spontaneamente al tribunale senza attendere nemmeno l'intimazione del giudice. Essi sono divisi in gruppi: vi sono 9 dissidenti progressisti, 6 del partito rigeneratore, 3 senza partito politico.

Questo avvenimento aumenta le controversie politiche e le discussioni dei giornali, ma non minaccia l'ordine pubblico.

Gli ex-deputati messi in istato d'arresto non possono essere rieletti prima di essere giudicati.

I giornali dicono che tutti i capi dei partiti politici hanno deciso di mantenere la stessa attitudine ostile verso Franco, anche dopo la morte di Hintze Ribeiro.

***

Le notizie odierne da Tangeri riferiscono che le tribù hanno ricominciato ieri alle otto del mattino l'attacco di Casablanca. Il generale Daude dirige la difesa. Le truppe sbarcate sono sostenute dal fuoco degli incrociatori che respinge gli assalitori, infliggendo loro perdite considerevoli.

Il console di Francia a Casablanca ha ricevuto una lettera da Muley Amid, che approva ufficialmente l'azione della Francia e chiede il concorso di questa per punire i colpevoli.

Giungono giornalmente rinforzi di navi nelle acque di Casablanca. L'incrociatore francese *Cassini* vi giunse ieri; quello spagnuolo *Rio de la Plata* vi giungerà oggi. La *Jeanne d'Arc*, giunta a Tangeri, si è posta agli ordini della propria legazione.

L'equipaggio del *Forbin*, arrivato a Tangeri da Casablanca, riferisce che duemila soldati occupano la città, la quale è stata completamente saccheggiata e incendiata.

Sinora il bombardamento di Mazagan non è confermato; anzi parrebbe smentito dal vapore francese *Emir*, il quale annunzia che tutto procede bene e che la calma è completa.

Quel che pare certo è che le truppe sceriffiane siano state circondate dai ribelli. Secondo un telegramma da Sidi-Bel-Abbes, esse non avrebbero altra uscita che il mare. Vi è fra esse una grande mortalità. I disertori sono numerosi.

Si conferma da Larrache che la tribù dei Khlot, avendo appreso il bombardamento di Casablanca, ha preso le armi e si è avanzata verso Larrache. Tutte le porte sono chiuse; l'autorità consolare chiede l'invio di navi da guerra.

Grande fermento è segnalato nella tribù degli angueras, che si riuniscono per prendere decisioni.

***

Anche l'incidente turco-persiano va componendosi mano mano che più precise notizie giungono al Governo ottomano.

Un telegramma da Costantinopoli, di fonte ufficiale, dice infatti che le notizie da Teheran, secondo le quali le truppe ottomane avrebbero varcato la frontiera e distrutto un villaggio persiano, sono completamente infondate.

Le truppe ottomane respinsero soltanto alcune bande armate provenienti dalla Persia e composte in gran parte di agitatori armeni, che cercano di turbare l'ordine e la tranquillità nelle regioni delle frontiere.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Necrologio. — Dopo lunga malattia è morto ieri, nella sua villa ad Orcianello, presso Siena, il tenente generale Stanislao Mocenni.

Nato a Siena nel 1835 da famiglia patrizia, il Mocenni entrò giovanissimo nelle milizie toscane; e partecipò col grado di tenente alla campagna di guerra nel 1859. Percorsi vari gradi, partecipò quale maggiore a quella del 1866. L'anno successivo fu addetto all'insegnamento nella scuola superiore di guerra; e quindi chiamato alla direzione del collegio militare di Firenze. Nel 1878 venne nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re Umberto I, e poscia assunto al comando dello stato maggiore del VII corpo d'armata.

Promosso maggiore generale nel 1884, tenente generale nel 1890, egli comandò la divisione di Perugia nel 1890; e nel dicembre 1892, quando fu nominato ministro della guerra nel Gabinetto Crispi, comandava la divisione di Roma.

In seguito agli avvenimenti d'Africa nel 1896 lasciò il portafoglio della guerra e dopo pochi mesi ancora di servizio attivo si ritirò nella quiete della sua villa. Fu deputato per il collegio di Siena in nove legislature, ma dopo le elezioni generali del 1900, ove rimase soccombente, abbandonò del tutto la vita politica.

Siena darà un degno omaggio di rimpianto all'estinto, nonostante egli abbia lasciato disposizione per la massima semplicità e modestia ne' suoi funerali.

*** Un telegramma da Torino annunzia che ieri a Barge decedeva l'avv. Alfredo Chiappero, deputato al Parlamento nazionale.

Nato a Torino nel gennaio del 1864, il Chiappero si laureò in quella Università dottore in legge e con plauso esercitò l'avvocatura. Nel 1895 alla 19ª legislatura venne eletto rappresentante del collegio di Barge (Cuneo), e ne ebbe sempre confermato nelle [illegible] mandato.

Nella sua Torino, tra il mondo forense e alla Camera egli era amato e stimato. Coprì importanti e delicate cariche in pubbliche Amministrazioni. Lascia di sè vivo rimpianto.